

## Nicolosa. Meravigliosa stupenda Nobildonna

*Gianni Beccaro*

Il quindicesimo secolo volge al termine. Nella località denominata Cantone Sasso Predoso, che comprende l'odierna Fontana, si compie una storia struggente, surreale, romantica,

d'immensa passione e forte intensità. Nicolò Sanuti possidente e Conte della Porretta (1), svolgeva anche l'attività di Senatore nello Stato Pontificio di Bologna.

*Fig. 1. Palazzo Sanuti in località Fontana (frazione nel Comune di Sasso Marconi). Fu fatto costruire dal Senatore bolognese Nicolò Sanuti, che nel 1447 fu nominato primo Conte della Porretta da Papa Nicolò V (foto Stefano Monetti).*



Il percorso tra Porretta e Bologna era estremamente lungo e faticoso, allora Nicolò pensò bene di farsi costruire una dimora nel citato luogo iniziale. Nasce così il famoso antico palazzo fortificato, in ciottolo di fiume, che lo caratterizza e lo rende singolare (Fig.1).

In questo luogo nasce, si crea, la storia che desidero raccontare.

Il conte è coniugato, in seconde nozze, con la bellissima Nicolosa (Nicolò Nicolosa) molto più giovane di lui, matrimonio com'era d'uso, combinato (Fig. 2).

La splendida Nicolosa ancor giovanissima ha conosciuto il nobile Sante giovane erede della famiglia Bentivoglio.

L'innamoramento reciproco fu

immediato, travolgente e passionale. Lei però ha già il destino segnato con Nicolò. E' così che nasce la loro storia incredibile, quasi assurda.

Continuarono i rapporti di un amore, penso, platonico, con scritti compilati da famosi poeti e scrittori. Sante, riferendosi a lei, la chiamava *Splendida nynpha, e candida colomba*. Saltuari incontri nei raduni organizzati dai nobili, immagino il loro comportamento in quelle occasioni: sguardi dolci, teneri e furtivi, gesti repentini ma significativi.

Tutto questo incredibilmente dura per anni, sino a che Sante annuncia il suo matrimonio con la nobile e giovanissima Ginevra Sforza; probabilmente è il dovere per la continuità del casato.

Per Nicolosa è una immane tragedia; la sua vita non ha più lo scopo di essere vissuta.

Una mattina si reca nel vicino fiume Reno e chiede al traghettatore di portarla sulla riva opposta, ma quando si ritrova nel mezzo del fiume cerca il suicidio, gettandosi; questo però non avviene perché il barcaiolo la salva.

Aumenta così il suo dramma, capisce che non riuscirà mai a compiere il gesto liberatorio, fortemente voluto e che il suo calvario doveva continuare.

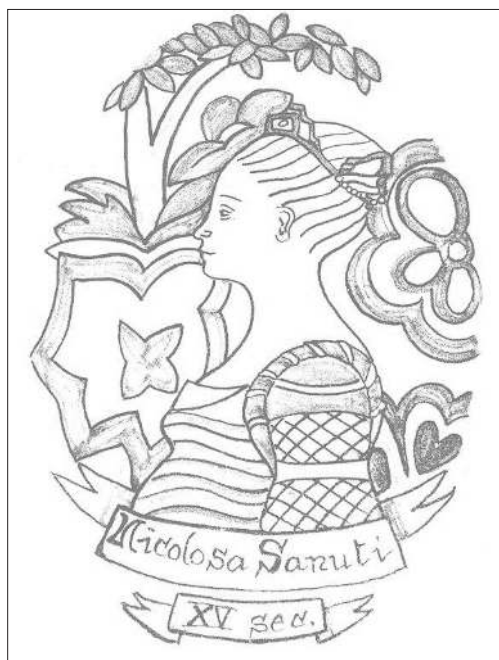


Fig. 2. Ricostruzione del ritratto di Nicolosa Sanuti posto sul palazzo di Fontana (da "Nicolosa bella, splendida nynpha", 2005)

Una cosa importante, va citata di questa superba, straordinaria donna: la chiesa le aveva vietato la frequentazione del luogo di culto motivando che il suo modo di vestire molto lussuoso e i ricchi addobbi che portava erano oltraggiosi, umilianti, per chi non se li poteva permettere. Ancora una volta Nicolosa dimostra il suo orgoglio e determinazione non accettando questo ricatto. Questo mi fa pensare e dire che è stata la prima femminista.

Il mio pensiero è che l'amore è un sentimento senza limiti, infinito e che nessuna barriera può fermare.

Confesso che mentre scrivevo questa storia, sono stato preso da malinconia e tristezza ma anche da forte tenerezza.

#### **Note**

[1] *"... Chi era Nicolò Sanuti? La sua fama è legata soprattutto al titolo comitale che gli fu attribuito nel 1447, anno in cui fu insignito dal pontefice Nicolò V del titolo di primo Conte della Porretta. In realtà, prima di assumere questa importante carica, Nicolò aveva ricoperto importanti incarichi istituzionali, distinguendosi all'interno della classe dirigente borghese di Bologna. (...)".* E' quanto leggiamo a pag. 2 del fascicolo intitolato *"Nicolosa bella, splendida nympha e coraggiosa contessa"* pubblicato nel 2005 con la collaborazione del Gruppo di studi "Progetto 10 righe" e il patrocinio della Città di Sasso Marconi (ricerche di Elisa Zanoli e Giancarlo Dalle Donne, editrice RADICI Società Cooperativa, Castiglione dei Pepoli - BO) [NdR]